

BASKET B

Panzini, la dolce notte prima degli esami

Alla vigilia della laurea in Economia, il play della Nts ha incantato contro Livorno

RIMINI. Ha scelto la serata migliore, per il suo “high score” stagionale. Il ‘dottor’ Panzini, fresco di laurea in Scienze Motorie presso la Facoltà di Urbino, la notte prima della proclamazione ha deciso di metterne 29, con 10 assist, 7 rimbalzi e un son tuoso 7/9 da tre. Il Don Bosco Livorno ci è rimasto sotto, non solo per le pugnalate del play (che ha chiuso con 48 di valutazione) ma per l’attacco globale della Nts, che per l’occasione ha armato l’artiglieria pesante pitturando un pazzesco 18/36 da tre. Considerando che Faenza, l’avversaria di domenica, contro Monsummano si è espressa in egual maniera (16/32) parrebbe prospettarsi un derby a suon di bombe. Peraltro, il precedente ‘high’ di Panzini risale proprio all’andata coi Raggisolaris: allora ne segnò 28, ma la prestazione non bastò per piegare i manfredi. «Adesso siamo un’altra squadra - dice proprio il ‘Panz’ - andiamo avanti partita per partita



Lorenzo Panzini

perché dopo il brutto giro-ne di andata bisogna andare avanti così. Per questo è molto importante questa vittoria, che conferma il buon momento in un campionato dove non esistono partite facili».

Di sicuro le triple, ma anche una fluidità offensiva notevole a fronte, stavolta, di una retroguardia non impeccabile. «Sì, ma esistono anche gli avversari e spesso ce ne dimentichiamo - gli fa eco coach Bernardi - i ragazzi sono sempre sul pezzo, anche

quando ci siamo trovati con Foiera e Crotta a 4 falli abbiamo interpretato bene la situazione, sono molto contento del lavoro che stiamo facendo» T

ornando a Panzini, la sua crescita dall’avvento del trainer viserbese è stata esponenziale. «Sono contento della mia gara, certo, ma l’ho sempre detto, io guardo prima di tutto alla prestazione della squadra, il resto è relativo e se si perde la prestazione singola non conta nulla. Adesso andiamo a Faenza, partita difficilissima, affronteremo una squadra in un buon momento che ha sconfitto un’ottima squadra quale è Monsummano. Tutto parte dalla nostra intensità, se la mettiamo possiamo giocarcela con tutti, altrimenti rischiamo brutte figure con tutti».

In azzurro. Il biancorosso Daniel Perez è stato convocato nella nazionale di “3 contro 3” per il raduno che si svolgerà a Rimini dal 4 al 6 marzo. (v.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PODIO DELLA SETTIMANA

**LORENZO PANZINI**
Nts Crabs**EMANUELE PINI**
Raggisolaris Faenza**FRANCESCO BEDETTI**
Dulca Angels

di ENRICO PASINI

Leggere per credere: Rimini batte Livorno 96-81 (e questo ci sta tutto) e lo fa con 29 punti e un 48, dicasi 48, di valutazione dell’ennesimo resuscitato da Bernardi. Come Perez, come Chiera, come Tassinari e forse ancor più di loro, considerando che a fine anno era dato in partenza. Con 7/9 dall’arco, 7 rimbalzi, 7 falli subiti e 10 assist lancia un messaggio chiaro: Rimini i play-off li vuole.

Vent’anni sulla carta d’identità e una crescita costante ed esponenziale per il fratello d’arte che riapre i giochi play-off per Faenza (e anche per Rimini) con una partita che è già da ricordare: 26 punti con 4/5 da due, 6/11 da tre, 4 rimbalzi e 24 di valutazione. E nel decisivo quarto periodo le sue due triple pesano tanto quanto gli 8 punti dedicati da Riccardo Iattoni a Forlì.

Non giocava una partita dal derby vinto sui Crabs del 12 dicembre, ma per fortuna sua e della Dulca la lunga lontananza dal campo di colui che era stato forse il vero “uomo in più” nello straordinario girone d’andata gialloblu, si è arrestata a Torino. Sino a quel momento non c’era stata gara nella quale non fosse andato in doppia cifra e al rientro ecco 10 punti in 17’. Bentornato.

Risultati confortanti dagli esami alla caviglia sinistra Unieuro, c’è un limite al peggio Nulla di grave per Luca Pignatti

FORLÌ. L’unica buona notizia arriva dagli esami cui si è sottoposto ieri Luca Pignatti dopo l’infortunio alla caviglia sinistra che lo ha estromesso con largo anticipo dal match perso con Cento. Per il resto, tutto da cancellare: risultato e prestazione, modesta e farraginoso, di una squadra in evidente flessione e che dopo la perdita di Vico deve ritrovare un nuovo Nord, tattico e identitario, nella propria bussola.

L’iperestensione alla caviglia procuratasi da Pignatti in seguito alla caduta “a braccetto” di Andreas, dunque, non è grave. L’interessato a fine match

era titubante: «Non è una normale distorsione, aspetto di capire quanto in protezione possano essere andati i tibiali». Poi ieri mattina l’esame medico che non ha evidenziato lesioni a tendini e legamenti. L’ala, che ancora avverte dolore, non si allenerà fino a domani ma, salvo imprevisti, sarà a referto nella trasferta di domenica contro Monsummano. Il suo impiego sarà, però, valutato all’ultimo dallo staff sanitario e tecnico.

E quindi da un Gigi Garelli amareggiato dopo la terza sconfitta casalinga. Cento, Piacenza e Cecina: vero che Forlì le ha tutte battute a domicilio (sul campo, due), ma lo 0/3 interno fa riflettere. «Cento ha avuto problemi di falli coi lunghi e quintetti che ci davano su un piatto d’argento vantaggi tattici spalle a canestro che non abbiamo mai sfruttato. Siamo mancati clamorosamente, non possiamo giocare 20’ in modo sconclusionato con solo un paio di giocatori che sapevano cosa stavano facendo e gli altri che sembrava fossero al campetto».



Luca Pignatti

E almeno un altro giocatore entro 10 giorni. Che arriverà. Un pivot? Difficile, sono più protetti (da chi li ha) dei panda. Una guardia? Pesaresi si può fare subito, ma si aspetta di capire se può tornare Borsato che Siena libererà assieme a Diliegro e Ranuzzi per sgravare il monte ingaggi, ma che piace a Pesaro e a mezza A2. (e.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tornare in campo è stata una liberazione»

La Dulca ha ritrovato Francesco Bedetti

SANTARCANGELO. Sarà l’uomo in più nel motore della Dulca per il finale di stagione Francesco Bedetti, rientrato in campo mercoledì sera nella vittoriosa trasferta di Torino dopo l’infortunio muscolare che lo vedeva lontano dal parquet da fine dicembre. La settimana scorsa allenamenti gradualmente e mirati, prima con l’Under e poi con i compagni prima della decisione di rientrare a Torino.

«Una liberazione, non vedevo l’ora di giocare ed aiutare i miei compagni - racconta il piccolo dei fratelli Bedetti - In questo mese e mezzo ci sono state delle complicazioni, il rientro è slittato via via e solo la settimana scorsa ho ripreso gradualmente ad allenarmi, avevo il via libera anche per giocare sabato contro Faenza ma ho preferito non rischiare ed avere un paio di allenamenti in più nelle gambe».

Rientro coinciso con una vittoria netta, la seconda consecutiva, con tutti i giocatori a referto di cui



Francesco Bedetti

ben 5 in doppia cifra, e con una prestazione personale (10 punti e 3/7 dal campo) più che incoraggiante nonostante lo stato di forma tutto da ritrovare: «Siamo molto contenti, è andato tutto davvero bene a Torino. Abbiamo trovato molto il canestro da fuori al cospetto di una

loro zona agguerrita vista la giovane età. Alla luce degli impegni ravvicinati il coach ci aveva anticipato che se le cose si fossero messe nel verso giusto avremmo trovato tutti molto spazio e così è stato. Io sono al 50%,

mi sento ancora imballato ma è normale dopo quasi due mesi di inattività».

E domani super sfida contro Piacenza seconda della classe, che il ventitreenne giocatore del vivaio gialloblu giocherà da ex.

«Mi dispiace molto non essere al top contro la mia ex squadra, ma proverò a dare il massimo come sempre. Sarà dura perché Piacenza è una corazzata di questo campionato».

Davide Timpani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pini: «Abbiamo reagito al gioco fisico di Monsummano»

I Raggisolaris sorridono come nei giorni migliori

FAENZA. Via lo sporco, torna il colore. I Raggisolaris ritrovano il loro aspetto migliore con la centrifuga di un match frenetico, dal quale esce strizzata una Monsummano intensa ma monotematica in difesa. Quattordici sorpassi, 58 tiri da tre col 41% di realizzazione, oltre 180 possessi globali rendono l’idea del “corri e tira” del PalaCattani, trama accentuata dall’ostinata zona mista proposta dagli ospiti, che ha invogliato i manfredi a muovere la palla sul perimetro e consentito ai toscani una messe di palle recuperate (25 le “perse” forzate) per ripartire in rapide transizioni.

Alla fine la coperta di coach “mister 13 miliardi” Niccolai si è rivelata corta sugli angoli, spot in cui un intelligente Emanuele Pini si è posizionato per rilasciare preziosi confetti: 6/11 dall’arco e nuovo high personale di 26 punti per lui. Altrettanto importante il dominio sotto i tabelloni, con Faenza a concedere briciole (due rimbalzi offensivi) ed a guadagnarsi dall’altra parte ben 15 punti da seconde opportunità. I “Raggi”

vanno così 2-0 sugli ottavi in classifica, con la fascia tra play-off e play-out che si è assottigliata grazie alla vittoria di Oleggio a San Miniato (curioso il siparietto finale tra l’ottimista g.m. Baccarini, che osservandone il play by play era incerto su chi tifare ed il pragmatico coach Regazzi, che sperava nella sconfitta di Oleggio nell’ottica salvezza), ma non c’è tempo per ragionarne: domenica arriva Rimini: «Dopo i due punti buttati con gli Angels - commenta il top scorer Pini - volevamo riscattarci. Ci siamo allenati bene e si sono visti i risultati, credo sia stata una bella partita, anche se potevamo chiuderla prima. I toscani ci hanno messo le mani addosso, noi come all’andata siamo stati bravi a reagire. I Crabs? In gran forma, ma sarà dura anche per i biancorossi al PalaCattani».



Pini in azione (foto Monti)

Valerio Roila

© RIPRODUZIONE RISERVATA